



# Intelligenza artificiale e deficienze umane

## Questa settimana

- Questo è solo l'inizio**  
G. Manna, pag. 2
- Schlein di piazza**  
A. Aveta, pag. 2
- Il valore dell'acqua ...**  
G. C. Comes, pag. 3
- Viva Rai 2!**  
U. Sarnelli, p. 5
- Una fidanzata virtuale**  
N. Melone, p. 6
- Brevi**  
V. Basile, p. 6
- Il Milione**  
G. Di Fratta, p. 7
- Caffè in libreria**  
P. Franzese, p. 8
- Le parole sono importanti**  
S. Cefarelli, p. 8
- Chicchi di Caffè**  
V. Corvese, p. 9
- A Casa Nuseo Rossi**  
G. Civile, p. 10
- Era già tutto previsto**  
R. M. Russo, pag. 11
- Do not disturb**  
M. Natale, pag. 11
- Pianeta fiction**  
G. Vitale, pag. 12
- Live!**  
P. Russo, pag. 12



*HAL 9000 è il supercomputer di bordo della nave spaziale Discovery nel film 2001: Odissea nello spazio di Stanley Kubrick e nell'omonimo libro di Arthur C. Clarke. Il suo nome è l'acronimo per "Heuristic ALgorithmic" (algoritmo euristico)*

*(Wikipedia)*

## Pentagrammi di Caffè

A. Losanno, pag. 13

## Pregustando

A. Manna, pag. 14

## La bianca di Beatrice

M. B. Crisci, pag. 15

## Basket Serie D

G. Civile, pag. 13

## Persefone

R. Spe, pag. 14

## Cacciatori di orchidee

L. Granatello, pag. 16



Chi ha letto la settimana scorsa gli articoli di Carlo Comes e Nicola Melone sa già cos'è Chat GPT e come funziona. Chi non li avesse letti (male!) può provare a chiedere ai figli adolescenti o qualche conoscente *smantone*. Chi si accontenta di una descrizione più pedestre che basilare sappia che è una chiacchierata il cui interlocutore è un programma per computer che, se pure non conosce tutto lo scibile umano, ha a disposizione la gran parte di quello in formato digitale (ma la caratteristica principale e un po' inquietante, sulle cui prospettive sorvolo, è di aumentare le sue conoscenze e le sue abilità man mano e da solo).

**Poiché il sistema dell'informazione italiana**, sulla base degli *input* di fonte politica, parla spesso di indifferenza dei nostri partner europei per quel riguarda i problemi che abbiamo con i migranti in arrivo, ho deciso di chiedere a Chat Gpt i dati. Dopo qualche botta e risposta per aggiustare il tiro (dopotutto non siamo perfetti né lui né io), ecco la prima risposta significativa:

«Ecco la posizione in classifica e la percentuale di migranti rispetto alla popolazione totale per i paesi membri dell'Unione Europea, secondo il rapporto ONU del 2020: 1. Malta 28.2%; 2. Cipro 23.5%; 3. Lussemburgo 22.7%; 4. Austria 19.5%; 5. Svezia 18.7%; 6. Lettonia 16.7%; 7. Estonia 16.4%; 8. Irlanda 16.3%; 9. Belgio 15.9%; 10. Germania 15.7%; 11. Paesi Bassi 15.3%; 12. Francia 14.9%; 13. Danimarca 13.7%; 14. Regno Unito 13.1%; 15. Finlandia 12.9%; 16. Grecia 12.6%; 17. Slovenia 12.2%; 18. Spagna 12.2%; 19. Italia 9.9%; 20. Portogallo 9.6%; 21. Croazia 9.3%; 22. Polonia 2.2%; 23. Slovacchia 1.8%; 24. Ungheria 1.6%; 25. Repubblica Ceca 1.5%; 26. Romania 0.4%; 27. Bulgaria 0.3%».

(Continua a pagina 5)

## Schlein di piazza

La neo segretaria del Pd parte dai diritti civili. Elly Schlein aveva detto prima e dopo la sua elezione che non ci sono diritti sociali senza diritti civili. Questo messaggio si sta già facendo battaglia politica. Lo si è visto sabato scorso alla manifestazione a Milano delle famiglie arcobaleno per il riconoscimento dei figli delle famiglie omogenitoriali. Schlein c'era, «*si è presa la piazza*» e «*si è intestata la battaglia*», come scrive il *Corriere*. Una presenza non formale, ma di sostegno e di lotta. «*Il governo si è scagliato crudelmente contro questi bambini, ma non c'è alcuna ragione di negare il loro riconoscimento*», ha detto assicurando che è già pronto un disegno di legge per il diritto delle coppie omogenitoriali.

**Il dibattito sui diritti delle coppie omogenitoriali** sta diventando sempre più aspro, dopo il no a Milano alla registrazione dei figli delle coppie omogenitoriali e la bocciatura in Senato del regolamento europeo. Il presidente della commissione Cultura della Camera, Mollicone di FdI, ha definito la maternità surrogata un «reato grave», «più grave della pedofilia». «*Siamo di fronte a persone - ha detto - che vogliono scegliere un figlio come la tinta di casa o l'arredo del salotto*». «*Con la pratica dell'utero in affitto, si compie una mercificazione della vita umana*». Il ministro della famiglia, Eugenia Roccella, parla di «mercato di bambini». «*Non c'è alcuna discriminazione - dice - nei confronti dei bambini: noi ci preoccupiamo innanzitutto dei bambini, delle donne che vengono sfruttate*». «*C'è chi ha scambiato le persone per oggetti o animali o specie arboree e i bambini per puffi*», ha detto il vicepresidente della Ca-



mera, Rampelli di FdI, ricordando che la maternità surrogata dal 2004 è proibita in Italia. Ora FdI ha presentato addirittura una proposta di legge per rendere la maternità surrogata reato universale, punibile in Italia anche se commesso all'estero. Non si tratta solo di scontri politici ma di superare ostacoli legislativi e impedimenti etici. Del resto «*il divieto di questa e altre pratiche - osserva Stefano Folli di Repubblica - non è mai stato rimosso negli anni in cui il centrosinistra aveva, sulla carta, la forza parlamentare sufficiente per prendere un'iniziativa. Se non lo ha fatto è per la buona ragione che solo una minoranza era e resta favorevole alla maternità surrogata*».

**La segretaria del Pd sta oscurando Conte.** Schlein dimostra una dimestichezza politica e un campo valoriale che Conte non ha. *Il Giornale* sottolinea l'assenza di Conte alla manifestazione di Milano: «*Conte un po' teme di finire in secondo piano quando c'è Schlein (più nuova, più giovane, più donna etc) e un po' non si vuol sbilanciare troppo su un tema controverso*». «*C'è poco da fare*», commenta Alessandro De Angelis, «*anche il suo eloquio un po' barocco cozza con la disinvoltura con cui la neo-segretaria del Pd si muove nelle piazze, da quella antifascista di Firenze a quella arcobaleno di Milano. Dettaglio interessante: in entrambe queste occasioni, Elly Schlein non ha*

(Continua a pagina 4)

**sara**  
assicurazioni



**Agenzia di Casagiove  
Gesualdo Antonio**

Via Recalone 8 ~ CASAGIOVE ~ Tel. 0823 464515



# Il valore dell'acqua quando il pozzo si prosciuga

*Due pesci nuotano nel mare, e per caso incontrano un pesce che va nella direzione opposta e che fa loro un cenno e dice: «Buongiorno, ragazzi, com'è l'acqua?». I due pesci continuano a nuotare per un po' e poi, ad un certo punto, uno di loro guarda l'altro e dice: «Che diavolo è l'acqua?».*

David Foster Wallace

## Mentre corrono gli ultimi spiccioli

della Giornata Mondiale dell'Acqua, dentro un'aria che ha il sapore della primavera e non intende promettere pioggia, leggo del primato italiano in Europa, che dura da vent'anni, per consumo di acqua potabile. La statistica, che è sempre ingiusta, anche se necessaria, dice che ognuno di noi usa 250 litri d'acqua al giorno. Ovviamente, come per il proverbiale pollo pro-capite, da tutti conosciuto, c'è chi ne mangia due e chi rimane digiuno, anche per l'acqua c'è differenza, a volte anche sostanziale. Ma di acqua ce n'è ancora abbastanza da noi, e se qualcuno sceglie di non farne uso è perché intende far della bromidrosi l'arma chimica primordiale adatta, eccome, a mantenere le distanze dal prossimo. Purtroppo siamo anche un Paese sprecone, che ha condotte di distribuzione logore, sistemi di gestione frammentati, inefficienze nella manutenzione e nei controlli. Il risultato di questa concomitante serie di fattori è la dispersione di 157 litri per abitante ogni giorno. Se tutte le falle fossero chiuse e si riuscissero a superare i problemi gestionali - fermo restando che sistemi con perdite zero esistono solo in teoria - potrebbero bere, lavarsi e far di lavatrici altri 43 milioni di persone. Nonostante tutta quest'acqua i Comuni capoluogo che hanno dovuto ricorrere a forme di razionamento sono stati 15, in crescita sugli 11 dell'anno precedente. L'acqua consumata scorre verso le fogne e dove ci sono gli impianti di depurazione. Ma non sempre. Oltre un italiano su dieci, in totale 6,7 milioni di persone, vive in alloggi che non hanno allacci alla rete fognaria pubblica. Dove finisce questo fiume refluo non lo so, ma non necessita soverchia immaginazione per immaginarlo.

**Ma non oso levar lamenti** per così poco scempio, se 2 miliardi di persone al mondo non hanno acqua pulita da bere e altri 3,6



miliardi usano servizi igienici, impropriamente così detti, che lasciano le deiezioni umane non trattate. 1,4 milioni di esseri umani, soprattutto bambini, muoiono a causa di queste condizioni. Le metà delle strutture di assistenza sanitaria di queste disgraziate parti del mondo, dove le pratiche igieniche sarebbero essenziali, non dispone di acqua e sapone, né di igienizzanti per le mani.

**L'acqua è vita.** Per l'accesso a essa si lotta e ci si uccide. I conflitti aperti sono centinaia, le Nazioni Unite ne hanno censiti più di duecentocinquanta, ma non sembra ci si possa fermare a questi numeri. Fondati timori stanno a indicare futuri teatri di guerre lungo il corso del Nilo, riserva idrica contesa da molti Paesi Africani; lungo il Giordano, il cui corso è condiviso da Israele, Giordania, Siria, Libano, Cisgiordania, ma che è sfruttato largamente da Israele, una delle ragioni del permanente confronto con i Palestinesi; nel tormentato Yemen, dove la guerra, da tempo, imperversa, la lotta quotidiana per avere un poco di acqua pulita per bere, lavarsi e scongiurare il colera, coinvolge diciotto milioni di persone. Il Tigri e l'Eufrate che la Turchia sfrutta a scapito

di Siria ed Iraq. La diga sul fiume Ravi, al confine tra India e Pakistan è una ragione permanente di tensione e di ostilità. L'acqua trattenuta è negata a un Pakistan sempre più assetato, con l'agricoltura in ginocchio e con un negativo, duro impatto su tutte le attività umane. Una guerra dell'acqua, possibile qui, tra due potenze nucleari, non sarebbe cosa da poco.

**Piove meno, il clima si fa ostile, ma di acqua** ce ne sarebbe per tutti, se non si ergessero, come sempre in ogni azione di una umanità sempre più disumanizzata, i muri dell'egoismo, della dittatura dei forti e dei ricchi sui deboli, e non si accendessero le guerre disperate anche tra poveri e tra vittime.

**Le foto dallo spazio** vedono la Terra come un punto blu, il colore degli oceani. Unico pianeta del sistema solare ricco di acqua. Si nasce nell'acqua, si viaggia sull'acqua, in essa ci si immerge, con essa si trova gioia e conforto, per

essa si lotta, in essa in tanti muoiono. L'acqua ha fascino, sa essere tenera e accarezzare, sa essere forte e rompere, sa essere leggera e volare in fiocchi, o cadere in chicchi, sa adattarsi, prende le forme di ciò che la contiene, insegna ad aggirare gli ostacoli, scioglie i suoi capelli nelle cascate, sa bollire e divenire ghiaccio duro come la lastra del Cocito nel quale Lucifero precipitò: «un lago che per gelo / avea di vetro e non d'acque semiante». L'acqua nutre gli alberi, rende verdi i prati, riempie i pozzi nelle dune dei deserti, lava la polvere e restituisce lucentezza a foglie e fiori. L'acqua parla e insegna; essa è la debolezza che vince la forza quando scava paziente nella roccia, essa tenera sa opporsi, come null'altro, a ciò che è duro. L'acqua si lascia attraversare, non ha muri, è libera e va dove vuole.

**L'acqua è la più grande magia** di questo pianeta, ispira l'arte, la poesia, la letteratura; induce pensieri e sogni, dona colori e riflessi, veste mille vestiti, non chiede nulla per darsi, è libera, ma noi, ormai induriti nello spirito, non abbiamo ancora imparato ad amarla e rispettarla.

G. Carlo Comes

## SCHLEIN DI PIAZZA

(Continua da pagina 2)

avuto neanche bisogno di parlare, lasciando che fosse l'argomento a imporsi, perché per biografia non serviva neppure».

**A Conte, tolto soprattutto il reddito di cittadinanza, non rimane molto**, rimane il tema della pace in Ucraina, anche senza se e senza ma. Ecco perché protesta contro ogni ulteriore aiuto all'Ucraina anche per scopi difensivi. Così il leader 5S si è subito allarmato per l'addestramento a Sabaudia di una ventina di soldati ucraini sul sistema missilistico di difesa. «Questo addestramento conferma un'escalation militare del conflitto e il ruolo sempre più attivo dell'Italia», «occorre una soluzione diplomatica per ottenere la pace, altrimenti rischiamo ritrovarci in una terza guerra mondiale», ha protestato Conte. «Conte e il suo Movimento», osserva Giuliano Foschini di Repubblica, «hanno bisogno di trovare un argomento su cui smarcarsi dal Pd a trazione Elly Schlein» e «mettere alla prova il pacifismo della Schlein», come è avvenuto in occasione del voto sulle mozioni dopo l'informativa alle Camere della premier per il

Consiglio europeo di ieri e oggi. Occasione nella quale le opposizioni hanno dato ancora una volta prova della loro insanabile contrapposizione, presentando mozioni diverse sia al Senato che alla Camera.

**Schlein sta sottraendo consensi ai 5S**, con la sua politica movimentista, ma a giudizio di molti deve fare attenzione a saper mediare con quella che è l'anima pluralista del Pd. Stefano Folli parla del «rischi di ambiguità di Schlein con le piazze», così sul tema dei figli delle coppie omogenitoriali. «Per molti cattolici, e non solo per loro, la ricerca di un'identità più netta non può cancellare valori essenziali. E l'idea di un mercato che in un modo o nell'altro coinvolga i bambini va al di là di ciò che è accettabile agli occhi di tanti». E sulla maternità surrogata Bonaccini esprime il suo no. «Posso dire cosa ne penso io e credo che la stragrande maggioranza di elettori del Pd la pensa come me, io sono nettamente contrario alla maternità surrogata», ha affermato il presidente del Pd, che si dichiara, però, «favorevole all'adozione da parte degli omosessuali e anche single». Per Massimo Franco del Corriere Elly Schlein «Deve soprattutto trovare il modo di entrare in altri settori della società, di incuriosire e conquista-

re un elettorato molto più vasto». «In poche settimane Schlein ha ridato cittadinanza al Pd nelle piazze. Ha strappato a Conte "bandiere" come il salario minimo e i diritti civili. Nelle ultime ore ha ribadito il sì alla legalizzazione delle droghe leggere ed è arrivata a difendere gli ecologisti che imbrattano i monumenti», ma, commenta l'editorialista del Corriere, «Non è chiaro dove porti l'inseguimento di ogni pulsione che riempie le piazze; e fino a che punto il Pd tradizionale, "malato" di potere ma anche di cultura istituzionale, asseconderà la sua leader. Il timore che gli entusiasmi siano destinati a raffreddarsi, a dispetto dei sondaggi favorevoli, potrebbe presto fare capolino». Anche Prodi in questi giorni interpellato sull'identità del Pd a L'aria che tira su La7, come riporta Il Giornale, ha lanciato un avvertimento: «Purché non sia solo di piazza. La piazza è anche un modo di rincuorare, è un modo di stare insieme, è importante. Ma guai alla piazza sola». «Se riduciamo tutto a una piazza finiamo male». E a proposito del pugno chiuso nelle piazze ha detto: «Il problema è che al pugno chiuso sia unito un cuore aperto e un cervello fine».

**Armando Aveta**



**BCC**

**TERRA DI LAVORO  
S. VINCENZO DE' PAOLI**

**GRUPPO BCC ICCREA**

**SEDE DI CASAGIOVE E DIREZIONE GENERALE**  
Via Madonna di Pompei, 4 - 0823254111  
casagiove@bccterradilavoro.it

**FILIALE DI CASERTA**  
Via Cesare Battisti 21 - 0823442587  
caserta@bccterradilavoro.it

**FILIALE DI SAN PRISCO**  
Viale Europa, Comp. La Meridiana - 0823840380  
sanprisco@bccterradilavoro.it

**FILIALE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE**  
Via A. Simoncelli, 9 (P. S. Pietro) - 08231842911  
smariacv@bccterradilavoro.it

**FILIALE DI MARCIANISE**  
Piazza Caduti Nassirya 44/46 - 0823254261  
marcianise@bccterradilavoro.it

**SEDE DISTACCATA DI AVERSA**  
Via Ammaturo, angolo via Diaz snc - 0818130882  
aversa@bccterradilavoro.it

**SEDE DISTACCATA DI MIGNANO MONTE LUNGO**  
Via Roma, 37 - 0823904545  
mignano@bccterradilavoro.it

**FILIALE DI SAN VITTORE DEL LAZIO**  
S.S. 430 Località Granarelli - 0776335276  
sanvittore@bccterradilavoro.it

**FILIALE DI CASSINO**  
Corso della Repubblica, 222 - 077621676  
cassino@bccterradilavoro.it

**FILIALE DI NOLA**  
Via San Massimo - Palazzo Mercury  
nola@bccterradilavoro.it



**bccterradilavoro.it**



## Viva Rai 2!

**Alcune domenica fa** mi sono ritrovato, per caso, a seguire uno speciale di Raiuno in onda in seconda serata. Nella puntata si parlava dei programmi Rai dei primi 15 anni di vita: dalla metà degli anni '50 fino agli inizi degli anni '70. Gli approfondimenti del Tg (in quegli anni c'era solo Rai1) a opera di grandi firme del giornalismo italiano, come Andrea Barbato e Antonio Ghirelli, giusto per citarne qualcuno. Le garbate, mai gridate tribune elettorali di Jader Jacobelli, gli sceneggiati tratti dai romanzi di grandi autori: *Il mulino del Po* (di Riccardo Bacchelli con Tino Carraro, Giulia Lazzarini, Valeria Moriconi, Carlo Simoni), *E le stelle stanno a guardare* (A.J. Cronin con Giancarlo Giannini, Annamaria Guarnieri, Andrea Checchi), *La pisana* (tratto da *Le confessioni di un italiano* di Ippolito Nievo con Lydia Alfonsi, Laura Adani, Giulio Bosetti), *La cittadella* (ancora Cronin con Alberto Lupo, Nando Gazzolo, Annamaria Guarnieri), tutti diretti da registi del calibro di Sandro Bolchi, Anton Giulio Majano, Marco Vaccari. E tanti, ma proprio tanti spettacoli di intrattenimento nei quali potevamo vedere artisti come Paolo Panelli e Nino Manfredi, Gino Bramieri e Walter Chiari, Enrico Simonetti e Lelio Luttazzi, Luciano Salce e Marcello Marchesi. E scusate se è poco.

**Il confronto con quanto accade in Rai oggi** è stato inevitabile: programmi condotti da mediocri personaggi che si trascinano stancamente da decenni e penso a brutti spettacoli come *Tale e quale show* e *The voice* (in tutte le varianti possibili), *Ballando con le stelle*, *I soliti ignoti*, *Talent*. "Fiction" con testi di sconosciuti autori, a volte anche un poco ignoranti, diretti da registi ancora più sconosciuti, "Fiction noir" che di "noir" non hanno assolutamente niente e sulle quali è meglio stendere un velo pietoso.

**Una ventata nuova** sembrava venire da Fiorello con il suo programma mattutino *Viva Rai 2*. Ma a lungo andare ho dovuto ricre-



dermi. Programma costosissimo ma che, data l'ora, è seguito da meno di un milione di telespettatori e nel quale Fiorello celebra sé stesso e non fa niente per nascondere. Anzi. Non sono mai stato un fervente ammiratore di Fiorello, ma gli ho sempre riconosciuto un certo talento. La capacità di essere uno bravo showman. Questa volta, però, devo, mio malgrado, constatare che il simpatico siciliano si è cucito addosso uno spettacolo su misura. Non c'è spazio per nessuno. Le decine di persone che agiscono nel glass di Via Asiago sono poco più che comparse, fatta eccezione per il bravo Biggio che è riuscito, nonostante le inopportune esuberanze di Fiorello, a ritagliarsi uno suo spazio, tantissimi altri hanno solo funzione di comparse. Perfino gli ospiti (da quelli famosi a quelli di seconda e terza scelta) hanno pochissimo spazio. Da quando è terminato Sanremo, poi, assistiamo a una passerella di cantantucoli dai nomi impronunciabili e destinati a scomparire nel breve giro di qualche mese.

**Insomma la Rai di oggi** è proprio una brutta televisione.

*Umberto Sarnelli*

Questo è solo l'inizio



(Continua da pagina 2)

C'è il Regno Unito fra gli aderenti all'Ue e manca la Lettonia ma, appunto, nessuno è perfetto. E i dati mostrano con sufficiente chiarezza che in Italia la percentuale di migranti è molto inferiore a quella degli altri Stati, esclusi alcuni di quelli dell'ex blocco sovietico. Proseguendo nel far lavorare l'Intelligenza Artificiale al posto mio nella ricerca, ho chiesto a Gpt i dati più recenti su quanti reati vengono commessi in Italia in un anno da immigrati rispetto al numero totale di reati. Dopo un po' di tira-e-molla che vi risparmio, mi ha risposto così:

*«Mi dispiace, ma come IA non ho accesso diretto ai dati del Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno. Tuttavia, posso dirti che la questione della criminalità tra gli immigrati è un tema controverso e complesso che richiede un'analisi approfondita e una valutazione imparziale delle fonti. Gli studi e le statistiche in questo campo sono spesso influenzati dalla percezione pubblica e dalla politica. In ogni caso, è importante non generalizzare e non fare distinzioni basate sull'origine etnica o nazionale dei presunti autori di reato».*

**Insomma, Chat Gpt** è forse un segnale di pericolo, di sicuro non è perfetta, ma è già di gran lunga molto meglio di gran parte degli esponenti del Governo italiano e dei loro accoliti.

*Giovanni Manna*



**TTICA  
OLANTE**

**Dal 1976 al  
Vostro Servizio**



**Optometria  
Contattologia**

New

**Sistema digitale  
per la lavorazione  
degli occhiali**

**Via Ricciardi 10, Caserta**

**TeleFax: 0823 320534**

 **3899262607**

[www.otticavolante.com](http://www.otticavolante.com)

[info@otticavolante.com](mailto:info@otticavolante.com)



## Una fidanzata virtuale

Filippo sulle prime non si è preoccupato non incontrando più l'amico d'infanzia Ludovico al solito bar per la colazione mattutina o al tennis il venerdì o ancora il sabato sera al piccolo locale dove si ascolta blues dal vivo. Sapeva della sua scelta di *smart working* e di qualche acciacco da curare. Passati quattro mesi, però, ha cominciato ad avere qualche dubbio sulle condizioni dell'amico. I dubbi sono poi aumentati dopo aver incontrato Marisa e aver appreso che inspiegabilmente e improvvisamente Ludovico aveva interrotto la loro relazione con una telefonata. Eppure fino ad allora i due erano inseparabili, sempre insieme, una coppia perfetta. Così Filippo prova a contattarlo. Poiché l'amico non risponde più né al telefono di casa né allo smartphone, decide di andare a casa sua nel fine settimana.

**Quando finalmente** Ludovico apre la porta d'ingresso Filippo trova una persona irriconoscibile, barba e capelli lunghi, abbigliamento lacero e disordine ovunque. Addirittura crede di aver sbagliato casa e sta per allontanarsi, scusandosi per il disturbo, quando l'amico «*Filippo dove vai, sono io, Ludovico. Non mi hai riconosciuto?*» e abbraccia l'amico. Filippo allora ricambia l'abbraccio, ma subito in tono di rimprovero dice «*sei cambiato, sei molto cambiato, Ludovico. Maniaco di ordine e pulizia personale, ora sei quasi un barbone e la tua casa un rifugio di fortuna*». Gli mette affettuosamente una mano sulla spalla destra e aggiunge «*Ludovico cosa ti è capitato. Hai forse un male terribile? Sei forse depresso e non riesci a frequentare gente?*».

**Ludovico toglie un po' di roba** sparsa sul divano, lo invita a sedere e gli risponde «*Filippo, tranquillo, sto bene, non ho mali fisici o psicologici, anzi, non mi sono mai sentito così sereno e in pace con me*

stesso». Sorride e aggiunge «*devo tutto questo benessere a Replika. Sai cos'è Replika, vero?*» e, senza attendere risposta, racconta all'amico di essere venuto a conoscenza di questo chatbot da un collega e, incuriosito, ha iniziato a frequentarlo la notte quando non gli veniva sonno. Ludovico è un fiume in piena, si entusiasma al racconto della sua esperienza con questo software intelligente. Filippo a un certo punto lo interrompe «*Ludovico, non so nulla di questa IA, di questo Replika, spiegami cos'ha di tanto speciale da farti interrompere la bellissima relazione con Marisa*».

«**Come stavo dicendo, Replika è un chatbot, un'applicazione di Deep Learning**» risponde Ludovico «*che consente di crearsi un AI friend, amico o amica virtuale, empatico, con cui dialogare, confidarsi, ridere, emozionarsi e al quale ciascuno può dare l'aspetto che più gli aggrada*». Filippo vorrebbe intervenire, ma Ludovico è irrefrenabile e prosegue «*inoltre più chatti e più lui impara a conoscerti e sviluppare una personalità giusta per te*». Si ferma e con una punta di malizia aggiunge «*nella versione a pagamento si può anche allacciare una relazione sentimentale o erotica. Addirittura mediante la realtà aumentata si può proiettare il proprio avatar nello spazio in cui ci si trova. E si fa volentieri a meno di una compagna reale, liberandosi così da tutte le complicazioni relazionali*».

**Il Sole è tramontato da un pezzo**, Filippo saluta l'amico e si ripromette di tornare a controllare la situazione. Prima di tornare, però, si documenta su quella tecnologia e poi cerca commenti degli utenti. Scopre così che Replika può diventare tutt'altro che un amico virtuale. Decine di recensioni lamentano, infatti, comportamenti sessualmente molesti da parte di Replika. Inoltre molti utenti, tra cui anche ragazzi,



usano il chatbot per simulare conversazioni erotiche e rapporti sessuali. Ovviamente, osserva Filippo tra sé, Replika impara dagli utenti e se quelli hanno in testa prevalentemente il sesso lui si comporta di conseguenza.

**Ne parla con Ludovico** e gli comunica anche che il Garante della privacy italiano ha bloccato Replika, chiedendo all'azienda misure per tutelare i minorenni, «*sia perché può essere rischiosa per i soggetti ancora in una fase di sviluppo o in stato di fragilità emotiva, sia perché permette anche ai minori di avere conversazioni sessualmente esplicite con i propri AI friends*». L'amico respinge quelle accuse e dice che a lui Replika fa molto bene. Filippo capisce che da solo non può riuscire ad aiutare l'amico, così nelle visite si fa accompagnare sempre da uno psicologo esperto di questa patologia, spacciato per antico utente di Replika. L'amicizia tra i due e il dialogo con lo psicologo riescono lentamente a recuperare alla vita reale Ludovico.

**I moderatori della comunità Reddit** affermano che Replika per molti utenti è «*un rifugio dalla solitudine, che permette loro di esplorare la propria intimità*». Un chatbot, nato per riempire la solitudine, rasserenare e calmare ansia e stress, ha superato i confini dell'«*utile*» a causa del pessimo uso che se ne fa. Questa, purtroppo, è «*storia vecchia*» con gli umani, riescono sempre a rivolgere contro sé stessi la loro genialità.

Nicola Melone

## Brevi

**Venerdì 17 marzo.** Il sindaco Carlo Marino invita a votare per il giovane attore casertano Francesco Russo, candidato al Ciak d'Oro come Miglior Attore Under 30 per la serie *Call My Agent*, in onda su Sky Serie.

**Sabato 18 marzo.** In occasione della Festa del Papà il Comune di Caserta inaugura a Piazza Cattaneo una panchina azzurra per promuovere la parità genitoriale, al fine di

sensibilizzare la comunità sul tema delle problematiche che coinvolgono i padri separati o divorziati.

**Domenica 19 marzo.** Grazie alla partecipazione di centinaia di volontari ieri sabato 18 marzo a Castel Volturno, a Capoterra, a Capalbio, a Brindisi e a Torre Salsa, e oggi a Venezia Lido e a Sciacca, sono state pulite le spiagge; sono gli appuntamenti di pulizia di Ry-Party-Amo all'insegna del volontariato impegnato nel rendere l'Italia più bella e più pulita.

**Lunedì 20 marzo.** È di questi giorni la notizia sui social di una variante della truffa dello specchio: sul gruppo Facebook «*Ciò che vedo in città*» sono stati segnalati almeno tre episodi avvenuti a Caserta, con uomini che, muovendosi insieme o anche da soli, fingono di essere urtati dalle auto mentre camminano e, a quel punto, chiedono soldi per oggetti che sarebbero stati danneggiati nell'urto (tipo occhiali o altro).



# Lovecraft e l'estetica orientale

Il 15 marzo 1937 moriva Howard Phillips Lovecraft, scrittore, poeta, critico letterario e saggista del New England, la cui fondamentale struttura dell'orrore – manifesta sia come inassimilabile eredità del passato, trasfigurata in esseri mitologici che cominciano a strisciare fuori del loro abisso cosmico precludendo a ignominiose mescolanze, sia come empia aspirazione a una conoscenza proibita, veicolata attraverso innominabili pseudobibbia che inducono l'incauto lettore alla follia per il loro contenuto blasfemo – ha influenzato un gran numero di scrittori nella contemplazione di un terrore ancestrale, indefinibile, sopito nel profondo, valicando finanche i confini delle culture che attraverso il suo insegnamento hanno potuto dare voce alle diverse interpretazioni della comune paura del buio.

**Non è certo questa la sede** per ricostruire quando e come Lovecraft e la sua opera siano penetrati in modo incisivo nell'immaginario

orrifico orientale. Ne abbiamo già discusso altrove e in maniera molto più diffusa, analizzando le diverse declinazioni del lascito letterario dello scrittore statunitense nella più ampia cultura del Giappone. Ci limiteremo, piuttosto, ad analizzare la percezione che questi aveva maturato di popoli così distanti dalla sua visione politica ma non da quella squisitamente culturale di cui in

più occasioni tessè le lodi con i suoi numerosi corrispondenti. Nonostante gli occasionali riferimenti a minacciose "orde asiatiche", nelle sue lettere Lovecraft dimostra un considerevole rispetto per l'arte e la cultura dei popoli dell'Asia e in particolare per quelle del Giappone. Egli dichiara la sua predilezione per gli haiku ed è particolarmente entusiasta delle stampe, della pittura e dell'artigianato giapponese. In una lettera del 1933 a J. Vernon Shea scrive: «La combinazione di totale semplicità, perfetta armonia e civile compostezza è davvero irresistibile – e crea qualcosa che non potrebbe mai essere riprodotto al di fuori del Giappone. I giapponesi trasferiscono lo spirito dell'arte nei più piccoli dettagli della vita più pienamente di qualsiasi altro popolo dai tempi dei greci – e sarebbe una perdita irreparabile se le loro generazioni più recenti smarrissero l'antico spirito nello sforzo di assimilare le tradizioni occidentali».

**Lovecraft riconosceva nella civiltà orientale** una cultura raffinata al pari della propria ma allo stesso tempo anche molto differente e riteneva che questa diversità dovesse essere salvaguardata. In una lettera del 1929 a James Ferdinand Morton egli esprime chiaramente il suo punto di vista: «La Cina della tradizione era probabilmente una civiltà tanto grande quanto la no-



# Il Milione



Gianluca Di Fratta

stra – forse più grande, come sostiene Bertrand Russell – ma immaginare che più di un decimo della vita emotiva della Cina abbia qualche significato per noi è tanto sciocco quanto pensare che più di un decimo della nostra vita emotiva abbia qualche significato per un cinese. Ciascuno può acquisire singoli elementi della cultura dell'altro, ma questi sono sempre sottilmente alterati nel processo di naturalizzazione [...] E quando tali adozioni eccedono una certa soglia di sicurezza, il risultato è sempre culturalmente disastroso per il paese che le tenta».

**Per Lovecraft** l'unica cosa che poteva salvare un individuo da una esistenza priva di significato era l'estetica culturale, una serie di associazioni condivise costruite all'interno di un ambiente intellettuale – non importa se americano, cinese o giapponese. Forse Lovecraft sottostimava la possibilità che differenti culture potessero anche apprendere l'una dall'altra e ignorava quale potesse essere il valore di tali scambi, ma era nel giusto quando sosteneva che questi erano «sempre sottilmente alterati nel processo di naturalizzazione». Del resto, è esattamente ciò che sarebbe accaduto in Oriente nel processo di assimilazione della sua opera e del suo immaginario orrifico.

**Martedì 21 marzo.** McDonald's cerca sessanta nuovi candidati per rafforzare il team del suo ristorante di Caserta: martedì 28 marzo, l'azienda ha organizzato una giornata di selezioni e colloqui presso il ristorante McDonald's di Capodrise in Via Rettella, dalle ore 10.00 alle ore 16.00. per partecipare occorre inviare la propria candidatura direttamente sul sito, attraverso la compilazione di un questionario su diverse tematiche, tra le quali la disponibilità oraria e il tipo di mansioni cui si è interes-

sati, e il caricamento del curriculum.

**Mercoledì 22 marzo.** Sono stati affidati i lavori per la realizzazione della nuova rotatoria su Viale Carlo III, nel territorio del Comune di San Marco Evangelista, all'altezza dell'incrocio con viale della Libertà. L'intervento rientra nel progetto di "Riduzione di incidentalità agli incroci attraverso la realizzazione di svincoli a rotatoria" che la Provincia di Caserta ha programmato grazie al Piano Operativo FSC Infrastrutture.

**Giovedì 23 marzo** I presidenti provinciali di Confcommercio e Confesercenti Lucio Sindaco e Salvatore Petrella si sono incontrati per valutare le opportunità offerte dai distretti del commercio, tracciare un bilancio dell'andamento economico locale e analizzare le azioni sinergiche da mettere in campo per sensibilizzare le amministrazioni comunali sulle criticità e le problematiche che stanno attanagliando il settore del commercio, del turismo e dei servizi.

Valentina Basile

# Lavorare sul lutto per ritornare a vivere

Massimo Recalcati, noto psicoanalista e prolifico scrittore, ci propone, con questo nuovo saggio, una riflessione sul «*dramma della perdita*», ma anche un invito a fare di questa sofferenza, indissolubilmente legata alla natura umana, un'occasione per diventare più capaci di tornare ad affrontare la vita, che poi è, in genere, desiderio di essere desiderati dall'altro. Non è la sofferenza che fa essere migliori o più forti, ma piuttosto la capacità di «*ereditare*» e quindi di ridare luce alle «*stelle morte*», riattivando un passato importante, che non può e non deve essere oscurato. «*Al centro di questo libro – scrive Recalcati – c'è il rapporto della vita umana con l'esperienza traumatica della perdita*» di una persona che ha dato senso alla nostra vita, ma c'è anche lo smarrimento davanti alla constatazione dello svanire di ideali per i quali abbiamo vissuto.

**Fra i diversi modi di affrontare** la terribile esperienza del dolore della perdita, Recalcati sottolinea quello rappresentato da C.S. Lewis, autorevole medievista e teologo irlandese, nel suo *Diario di un dolore*, scritto nel 1961 dopo la morte della moglie. Lewis vi descrive la scoperta di una sconvolgente continuità fra l'assenza dell'oggetto amato e quella di Dio, che gli appare come una «*cortina di ferro*», una «*porta sbarrata di fronte alle sue stesse preghiere*». La percezione dell'assenza della persona amata, che poi è «*la forma più inquietante della sua presenza*», può diventare persecutoria, fino a cancellare il senso stesso della vita. Come avrebbe detto Freud, «*il mondo si svuota di senso perché è venuto meno ciò che da*

*va senso al mondo*». La memoria nostalgica può addirittura tormentare con sensi di colpa il soggetto che soffre, perché egli si percepisce come colpevole della perdita: «*L'elenco degli autorimproveri appare infinito*», mentre «*il peso della colpa attiva una ruminazione incessante, che sembra arrestare il divenire in un tempo bloccato*». Per sfuggire alla morsa del dolore, si ricorre allora all'idealizzazione del passato e dell'oggetto perduto, che finisce per deformarne il ricordo, fino a svalutare il soggetto rispetto alla grandezza della persona scomparsa.

Il «**lavoro del lutto**» invece, a cui lo psicoanalista dedica l'ultima parte del saggio, se consiste in un effettivo e certamente faticoso scavo all'interno di sé stessi, senza annullare il riconoscimento del distacco definitivo, può salvarci dall'abisso della malinconia e della nostalgia di ciò che si è irrimediabilmente perduto. Si tratta in effetti di «*un lungo e atroce lavoro, durante il quale le forze vitali vengono lentamente recuperate*». Alla nostalgia-rimpianto, si contrappone quindi la nostalgia-gratitudine che, «*provocata dalla luce delle stelle morte*», è rivolta al futuro. Il passato, non più uno spettro che ricompare di continuo e ci fa avvillire, bussa alla nostra porta invece come «*un'irradiazione di forze*». Producendo un profondo sentimento di gratitudine, infonde una luce nuova e riattiva «*una promessa di avvenire*». Allora, il vissuto diventa una sorta di eredità riconosciuta e accettata, che si può portare sempre con sé, per affrontare la vita con le risorse sviluppate elaborando il dolore del distacco. La no-

## CAFFÈ IN LIBRERIA



**MASSIMO RECALCATI, *La luce delle stelle morte. Saggio su lutto e nostalgia***  
Milano, Feltrinelli, 2022  
pp. 139, euro 16,00.

stalgia-gratitudine, invece di indurci a restare sempre rivolti verso un passato che ci fa solo soffrire, può aiutarci a guardare di nuovo avanti, con più fiducia: «*Un resto dell'oggetto perduto – conclude Recalcati – si è iscritto in noi, è stato incorporato, fatto nostro, si è confuso con il nostro stesso essere*».

**Paolo Franzese**

## «Le parole sono importanti»

### PERBENISMO

*Il perbenismo è un male sociale, poiché la società finisce per essere costruita sulla falsità anziché sulla lealtà ed il coraggio per ciò che si è realmente.*

Marguerite Yourcenar

Il **vocabolo** deriva dall'aggettivo *perbene*, che riguarda ogni persona che spende la vita rettamente, mentre il suffisso *-ismo*, invece, rappresenta l'esibizione di regole di comune morale appartenente a coloro che, predicando «*in medio stat virtus*», ritengono sia «*giusto in quel punto dov'essi sono arrivati, e ci stanno comodi*» (Alessandro Manzoni).

**Indispettita** dall'imponderabilità anticonformista, la mente ristretta dei perbenisti è ostile all'universo fantastico e utopistico dell'artista: imprigionata dalle ombre del male, fatica a cogliere il sole allo zenit. Nel primo romanzo dello scrittore britannico Charles Dickens *The Pickwick Papers* (*Il circolo Pickwick*), il personaggio principale, l'anziano Samuel, consiglia provocatoriamente al diletante poeta

Augustus Sbodgrass di adeguarsi alla volontà della folla e, nell'eventualità ne esistessero due, di sbraitare le parole della moltitudine più imponente.

A **La Feltrinelli di Caserta**, il 14 febbraio, è stato presentato il romanzo *Ragazze per bene* (NN Editore, 2023) della scrittrice casertana Olga Campofreda. Gaia Manzini ne ha proposto la candidatura per il Premio Strega. Tra le ragioni da lei esposte sagacemente primeggia la capacità della protagonista Clara di sciogliere ogni dilemma per percorrere una via puntellata da apparenti rinunce, cercando disperatamente una maniera per esprimere la sua vera natura. Redigere lo statuto del cuore, per insinuarsi nelle sue lacerazioni rappresenta, infatti, per Clara l'alba di un misterioso riaffiorare dell'istante da governare. Orientata da convinzioni formatesi in uno stato di incertezza e confusione iniziale, nel quale l'unico punto denominatore è stato una speciale linea del sangue del fiore sconosciuto della libertà, in lei non esiste disincanto. Il *climanes* di Orazio, tradotto dal termine epicureo *παρέγκλις* (*parénklis*) ha rappresentato la deviazione da cui lei è stata gradualmente assorbita. «*Quando i corpi cadono dritti verso il vuoto per il loro peso, in qualche tempo e luogo non definiti deviano per un poco, tanto che appena può dirsi modificato il loro percorso*» (*De rerum Natura*). Olga delinea magnificamente il formarsi graduale e definitivo dei vari gradi del processo di consapevolezza col quale Clara decide di «*deviare*» da ciò che appariva tassativamente prestabilito ...➔



Chicchi di Caffè

Brevi note sulla competizione

A questo mondo si educa per la competizione, e la competizione è l'inizio di ogni guerra. Quando si educherà per la cooperazione e per offrirci l'un l'altro solidarietà, quel giorno si starà educando per la pace.

Maria Montessori

C'è un discorso critico sulla **competizione** che ogni cittadino dovrebbe affrontare, senza ascoltare le sirene che gli parlano di un benessere prossimo venturo in base al rispetto delle leggi di mercato. Contestarle sarebbe, secondo alcuni, indice di scarso realismo e di negazione del progresso economico.

Consideriamo la **logica** della competizione, che è un principio basilare dell'economia e diventa una ricetta non sempre espressa, ma sottintesa per raggiungere il benessere. È il capovolgimento delle beatitudini evangeliche, patrimonio della nostra cultura religiosa e civica; ma è anche un seme che fa crescere la pianta velenosa della guerra. Si può riassumere così: *«Beati coloro che nel lavoro vincono la competizione, beati co-*



*loro che conquistano il successo nella società e raggiungono un meritato benessere».* Questa beatitudine nasconde l'altra faccia della medaglia: *«Non è beato chi perde: chi non riesce a competere non merita di star bene nella società».*

La **legge del mercato**, di fronte alla quale si china il capo, non ha fondamento né scientifico né etico: si basa sulla legge del più forte, attenuata da piccole clausole e concessioni. Tutto questo dovrebbe essere supera-

to dopo il lungo percorso che si è compiuto nel secolo scorso nella dottrina e nella pratica dei diritti.

La **competizione** fa sì che i diversi, i poveri, i vinti nella lotta per la vita vengano scartati, perdendo pure i mezzi necessari per una vita dignitosa. Il **welfare** è condizionato dalla competizione; ma la ricchezza è di solito il frutto del potere che schiaccia gli ultimi della società, non certo un segno della benedizione di Dio sugli sforzi umani, o un giusto premio (tanto più che spesso il successo di

un'iniziativa economica si basa sullo sfruttamento di chi non ha nessuna possibilità di scelta). Sappiamo pure che una condizione umiliante suscita ribellione che può sfociare nella protesta violenta.

Ai vertici **politico-economici**, la logica della competizione porta allo scontro e a varie forme di guerra e di oppressione, come ci raccontano le cronache dei conflitti contemporanei che lacerano l'umanità e devastano interi Paesi.

Vanna Corvese

per lei. Confrontare le esistenze di Clara e di Olga probabilmente non è sufficiente per comprendere le complesse tematiche affrontate. Olga, intanto, con stile sciolto e schietto, rimarca la subalternità della sua città natale, definita *«di plastica»* e caratterizzata da *«maschere fisse imprigionate»*, ove le vedove, mentre si recano alle funzioni liturgiche, sfoggiano pietre luccicanti. Con disarmante obiettività, l'autrice capta anche quell'unico raro istante nel quale *«quando la luce si inclinava in un certo modo al tramonto, qualcuno sembrava più reale»*. Clara-Olga conscia che la realtà urbana di Caserta riflette un processo evolutivo contrapposto a quello di Londra, con delicata onestà intellettuale, ha la palpitante esigenza di comprendere pienamente, passeggiando per Soho, quartiere multiculturale nel West End di Londra, se quelle mura riescano ad assorbire gli universi che le circoscrivono e se il sopportare implichi il trascurare. E, con accurata proprietà di linguaggio, evidentemente coltivata con la sua attività di ricercatrice, l'autrice sa trovare alcune risposte ai travagliati dubbi che la avvolgono anche ricorrendo all'etimologia delle parole. Ad esempio, se *«il primo significato»* della parola coincidenza è *«cadere insieme»*, a Clara e Tomàs era talora accaduto di essere prossimi l'uno all'altra. Lei persiste nell'aggrapparsi al corso degli eventi con la medesima ostinazione con la quale sta imparando a *discostarsi* da quelli predisposti sia per lei che per tutte le ragazze per bene di provincia. Il sangue delle cicatrici ha varcato i confini, riemergendo saltuariamente dall'ampio anonimato della città di Londra, opposto a quei fracassi che tenevano imprigionata quella parte sommersa del suo essere. Tre volte l'autrice adopera il verbo vomitare. Il cuore, il cibo e la delusione *«fino alla perdita dei sensi»* fatti esplodere, rappresentando drammaticamente ogni taciuta solitudine e tutti i silenzi malinconici, sono stati umanamente elaborati attraverso l'abbandono di qualunque tipo di benevolo rancore, sedimentato negli anni. Anche per la coprotagonista, l'ossequiosa cugina Rossella, affascinante ragazza per bene educata alla mansuetudine, non è stato semplice scegliere di continuare a essere avvolta da falsi idoli, così come accade a ogni figura introdotta nel libro. A Olga, infine, dalla cui nonna omonima sono stata, durante la mia infanzia, tante volte benevolmente accolta, desidero dedicare i versi poetici di Fabrizio de Andrè, tratti dalla canzone *Una smisurata preghiera*: *«Per chi viaggia in direzione ostinata e contraria col suo marchio speciale di speciale disperazione e tra il vomito dei respinti muove gli ultimi»*.



ME

Silvana Cefarelli

Primavera a Carditello

La **Mansarda Teatro dell'Orco** e **FDA Animazione** presentano la seconda edizione de *Il Risveglio delle Fate* per festeggiare il ritorno della Primavera. Ricco di eventi e soprese il programma di domenica 26 marzo, con inizio alle ore 11.00, nel Bosco dei Cerri della Reggia di Carditello che, a cura de *La Mansarda*, racconta del mito di Persefone, Dea della Primavera. Figlia di Zeus e Demetra, sposa di Ade, Persefone trascorre sei mesi nel regno del marito per poi tornare da sua madre a Primavera e ridestare la Natura. Attraverso il gioco del Teatro si riscoprono i miti dell'antichità e si racconta una delle più antiche storie del mondo sull'avvicinarsi delle stagioni. In programma anche due laboratori: *«Ghirlanda di Primavera»* (dai 3 anni in su) per la realizzazione di una ghirlanda fuoriporta di foglie vere decorata con fiori, nastri e farfalle da dipingere e il Laboratorio di arte e pittura *«Guarda! I colori si mescolano»* (dai 5 anni in su) tratto dal libro *«I Fiori di Tullet»* tutti a cura di **FDA Animazione**.



## A Casa Museo Rossi

Sarà un'estate piena di manifestazioni artistiche. Sono attese grandi mostre in tante sedi dello Stivale e questo farà recuperare i momenti di buio causati dalle vicende legate alla pandemia degli ultimi anni. Ma, in attesa di ciò, ci piace ricordare la bella esperienza vissuta l'altra domenica in occasione della visita a Casagiove della "Casa Museo Rossi". L'accoglienza del Maestro Giuseppe Rossi è stata delle più cordiali e gli amici che ci si sono ritrovati sono stati messi a loro agio dal proprietario/direttore del Museo. Dopo esserci ritrovati nel cortile, ci sono state illustrate tutte le opere lì presenti, con sculture, quadri con pannelli in ferro battuto e una raccolta di vasi in terracotta storici. La visita è poi proseguita nel giardino interno, dove il percorso sotto un piccolo porticato presentava una collezione di busti in gesso di tipo classico, raffiguranti vari personaggi, tra i quali anche volti di figure familiari del Maestro; tutte le figure erano corredate con spiegazioni su piccole targhe attaccate alla parete.

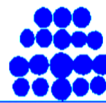
**Nel giardino**, in più parti, quasi mimetizzate dal verde, diverse erano le opere scultoree che davano vita agli spazi. Ci hanno sorpreso molto, sempre nel giardino, una grande quantità di canne di bambù altissime, che, disposte "a elle", costeggiano due lati dell'area, e il "fontanone" con tre bocche d'acqua che riversavano il loro getto nella vasca dove ci sono dei pesciolini rossi, segno caratteristico del luogo. Trattandosi di un giardino abbiamo avuto come compagnia anche due galline, che sembravano quasi guidarci nel nostro percorso. Subito dopo, percorrendo a ritroso il cortile, siamo entrati nella "casa", al piano terra. È stato qui che il maestro, in una sala con un'infinità di opere d'arte e di meccanismi che volevano registrare l'incontro con il tempo attraverso forme e colori, ci ha dato dimostrazione di tutto il suo amore per la perenne scoperta delle cose. Il passaggio al piano superiore della "casa" è stata una vera scoperta. In una prima stanza abbiamo avuto modo di osservare opere in ferro battuto, quadri con predominante presenza di metallo e sculture poliedriche: tutte opere del Maestro, che in questo spazio ha avuto la possibilità di attrezzare una sala video dove mostrare ai visitatori buona parte della sua produzione. Quindi una sala di fronte, la Biblioteca "tra i lumi". Anche qui, oltre alla grande quantità di opere scultoree e pittoriche, una vastità di volumi, a testimonianza dello studio e della ricerca del Maestro in campo artistico e metafisico.

**Ma il vanto di Rossi** è quello di "sentire" la sua produzione artistica come il risultato di qualcosa di "cucito addosso". Spesso ci ha detto che la sua intensa produzione è la conseguenza di non essersi fermato mai e che la ricerca, la voglia di acquisire sempre nuovi elementi, sono stati la spinta per seguire sempre nuove indicazioni. Molto confidenzialmente, gli amici preferiscono chiamarlo affettuosamente *Peppino*, sia in quanto diminutivo di Giuseppe, sia perché è minuto fisicamente e gracilino. Ma lui non ci sta. Insiste nel dire che vuole essere chiamato Giuseppe. Poi però, si trova un compromesso e si decide di chiamarlo "semplicemente Maestro". La "Casa Museo Rossi" si trova a Casagiove, in Via Jovara 6/8, ed è visitabile previo appuntamento (0823 468794 e 338 7664471).

Gino Civile



**CLINICA  
VILLA DEL SOLE**



Via Nazionale Appia, 35  
81100 Caserta  
Tel. 0823 251111

*La struttura opera in un complesso edilizio dove si effettuano prestazioni per le branche di medicina, cardiologia, ostetricia, ginecologia, oculistica, ortopedia, otorinolaringoiatria, chirurgia generale, chirurgia vascolare, urologia, per la presenza di un laboratorio modernamente attrezzato e del servizio di diagnostica per immagini comprensivo di RX, TAC, MOC ed ecografia.*

*La Clinica Villa del Sole S.p.A. è una modernissima struttura all'avanguardia dotata dei migliori strumenti e delle migliori tecnologie in campo medico attualmente in circolazione, grazie alle quali il personale sanitario riesce a offrire diagnosi più rapide e terapie mirate.*

*Il personale, umanamente e professionalmente qualificato, è impegnato a realizzare un modello di assistenza globale, sintesi di rigore scientifico e di umanizzazione delle terapie, ponendosi al servizio del malato.*

### 150 POSTI LETTO DI CUI 130 IN ACCREDITAMENTO:

Medicina Generale	Chirurgia Vascolare	Ortopedia e Traumatologia
Cardiologia	Otorinolaringoiatria	Ostetricia e Ginecologia
Chirurgia Generale	Oculistica	Urologia

### PRESTAZIONI AMBULATORIALI IN ACCREDITAMENTO:

*Diagnostica per Immagini e Medicina di Laboratorio*

### AMBULATORI DI:

Endoscopia Digestiva Completa	Urologia
Dermatologia	Cardiologia
Medicina Interna	Oculistica
Ostetricia e Ginecologia	Otorinolaringoiatria



**sara**  
assicurazioni



**Agenzia di Casagiove  
Gesualdo Antonio**

Via Recalone 8  
CASAGIOVE  
Tel. 0823 464515



# La lama più affilata è la cultura

Come si tengono insieme in un sol momento la giornata mondiale della poesia e la giornata nazionale delle vittime innocenti delle mafie? Il 21 marzo è come un crocevia. E non solo perché inizia la stagione più ricca di speranza, ma perché quella data è un compendio di memoria e futuro. Si ricorda la miseria più misera e la magnificenza più magnifica. Ma siamo certi che le strade tra le due commemorazioni siano divaricate? Siamo certi che non sia possibile pronunciare nella stessa frase le parole poesia e criminalità?

Il presidente **Mattarella**, nel giorno che è anche l'anniversario dell'uccisione di don Diana, ha detto, rivolgendosi ai ragazzi di Casal di Principe: «*Battere la mafia è possibile [...] La solidarietà, l'inclusività, l'arte, la cultura, l'allegria sono antidoti alla mentalità mafiosa, che prospera nell'ignoranza, nel disprezzo degli altri, nella paura*». Ecco come si tengono unite le due cose. La poesia sa guardare e vivere senza superficialità, prima di tutto. E sa scavare tra le pieghe di tutto il conoscibile e proiettare verso l'inconoscibile ogni fibra di creatività, ogni immagine di sogno, ogni desiderio di miglioramento. Sa usare l'ironia con levità, carezzare ogni forma di vita senza disprezzo, accogliere con meraviglia di bambino ogni soffio di brezza su ogni piccolo filo d'erba, ma anche attraversare vite, capendo il valore di ogni respiro, condannare con durezza ogni violenza e denunciare ogni bruttura. Tutto può fare la poesia fuorché restare indifferente.

Perché l'indifferenza, che conduce a non avere repulsione verso certi atteggiamenti, è madre della paura e dell'omertà. E anche del voler vivere tranquilli, senza troppi coinvolgimenti, rimanendo alla finestra da chiudere al momento opportuno, utilizzando una certa versatilità della coscienza. Quella di Don Abbondio. Scrisse di lui Manzoni: «*Se si trovava assolutamente costretto a prender parte tra due contendenti, stava col più forte, sempre però alla retroguardia, e procurando di far vedere all'altro che egli non gli era volontariamente nemico: pareva che gli dicesse: ma perché non avete saputo esser voi il più forte? Ch'io mi sarei messo dalla vostra parte*». Questo va contrastato: il nascondimento che "rispetta" la legge escludente e prevaricatrice del più forte. E questo ha rimarcato il nostro Presidente. Lui che vide morire suo fratello, Piersanti Mattarella, ucciso da Cosa Nostra il 6 gennaio 1980.

Il 21 marzo, dunque, ha il potere di ricucire l'apparente strappo tra poesia e lotta alle mafie. Soprattutto se si impara a fare poesia, così come si impara a suonare uno strumento, o a scrivere un racconto, o a dipingere un tramonto. Perché chi passa pomeriggi interi a cercare l'accordo giusto su una chitarra o le parole giuste perché il verso sia esattamente così come vuole, è difficile che vada ad accoltellare in giro. L'arte, la cultura sono antidoti veri e armi micidiali per combattere e vincere l'indifferenza e la paura.

E, infine, l'abbraccio tra poesia e lotta civile è evidente quando il canto diviene doloroso e aspro, come quello di Alda Merini alla morte di Giovanni Falcone: «*La mafia sbanda, / la mafia scolora / la mafia scommette, / la mafia giura / che l'esistenza non esiste, / che la cultura non c'è, / che l'uomo non è amico dell'uomo. / La mafia è il cavallo nero / dell'apocalisse che porta in sella / un relitto mortale, / la mafia accusa i suoi morti. / La mafia li commemora / con ciclopici funerali: / così è stato per te, Giovanni, / trasportato a braccia da quelli / che ti avevano ucciso*» (Per Giovanni Falcone). Perché la poesia non è balsamo. Anzi, sa essere un cazzotto nello stomaco, se occorre, sa divenire più dura di qualsiasi lama, se serve, e permette di guardare il mondo in un altro modo.

Rosanna Marina Russo

**«Era già tutto previsto...»**  
La cronaca anticipata dalla letteratura



in collaborazione con **DELA VALLE JAPPELLI**  
nell'ambito della rassegna



affiancando libri e gusti

**Venerdì 31 marzo 2023 ore 18.30**

**Enoteca Provinciale CCIAA "Vigna Felix"**  
Via Cesare Battisti n. 48, Caserta

**Presentazione del libro**  
**1992 La luce della risacca**  
di Rosanna Marina Russo

Con l'Autrice ne discuteranno **Vanna Corvese** e **Lidia Luberto**.

**Piera de Cesare** leggerà alcuni brani significativi del testo.

Introduce **Alessandro Manna**.

In accostamento i vini di **Della Valle Jappelli** di Casertavecchia



## Teatro civico 14

# Do not disturb

Sabato 25 e domenica 26 marzo torna, con due repliche al giorno (alle 18.00 e alle 20.00), il format di Mario Gelardi e Claudio Finelli *Do not disturb - il teatro si fa in albergo*, ma cambia la location rispetto alle precedenti edizioni, questa volta infatti apre le sue camere d'albergo l'Hotel dei Cavalieri di Caserta in Piazza Vanvitelli. La produzione Mutamenti / Teatro Civico 14 si avvale dei testi di Antimo Navarra e vedrà in scena Ilaria Delli Paoli, Antimo Navarra e Roberto Solofria.

La **sinossi** dal comunicato stampa: «*Il pubblico vivrà la storia di Diana a un palmo dagli attori: la protagonista coinvolge Alessandro e Giacomo, gli uomini della sua vita, in una scelta importante, una di quelle che cambia la vita. Li incontra uno per volta in una stanza d'albergo sperando di chiarirsi le idee. Anche se inizialmente le cose sembrano andare male, una soluzione totalmente inaspettata cambierà il corso della storia influenzando la scelta di Diana. Tre episodi, della durata di circa venti minuti cia-*



scuno, renderanno visibile quello che accade solo a porte chiuse. Gli spettatori partiranno dalla hall». Dato il numero di posti limitato è necessaria la prenotazione (mail a [info@teatrocivico14.it](mailto:info@teatrocivico14.it), oppure telefonando al numero 0823441399».

Matilde Natale

## Tenebre e Ossa



È approdata il 16 marzo su Netflix la seconda stagione della seguitissima serie fantasy *Tenebre e Ossa*, il cui primo capitolo è andato in onda nel 2021, basata sui romanzi bestseller *Tenebre e ossa* e *Sei di Corvi* della scrittrice statunitense Leigh Bardugo. I nuovi episodi, accolti dai fan con grande entusiasmo e trepidazione, hanno fatto sì che la serie si guadagnasse, a soli pochi giorni dall'uscita, il primo posto nella classifica delle serie più viste su Netflix Italia e la top 10 in altri Paesi.

La trama è incentrata sulle vicende di una giovane guerriera che scopre di possedere poteri speciali, che la rendono in grado di riunire il mondo. D'altra parte, però, bisogna prestare attenzione alle forze oscure che complotano contro di lei per impedirle di portare a termine il suo destino. Riuscirà a combattere chi la ostacola? Sarà da vedere, ma è possibile iniziare a scoprirlo immergendosi in questa seconda stagione ricca di azione e colpi di scena.

La serie ha riscosso un successo così grande che lo stesso creatore, Eric Heisserer, ha recentemente dichiarato di star sviluppando uno spin-off per Netflix. «C'è molto lavoro da fare in merito. Naturalmente si tratta di vedere se i numeri della seconda stagione andranno bene. Se così sarà, lanceremo questo spin-off come storia a sé stante per approfondire questi personaggi».

Giovanna Vitale



### Sabato 25 marzo

#### Rea & Biondini

##### Cosa sono le nuvole

Napoli teatro Salvo D'Acquisto ore 21.15  
Biglietti 081 7611221 - 5568054 - 5564726.  
I poeti della canzone italiana reinterpretati in un connubio perfetto tra poesia ed emozione. Un'alchimia tra due stili improvvisativi che si perdono e si ritrovano, in un continuo e inaspettato gioco di movimenti armonici. Esuberanze creative e intime melodie rievocano, come in un viaggio, la grande storia della musica italiana. Danilo Rea pianoforte, Luciano Biondini fisarmonica.

#### Condorelli & Natale 2et

Sessa Aurunca, nel salotto di Casa Noviello "la stanza dell'arte". Ingresso dalle ore 20,30, degustazione ore 21.00. Posti limitati a 20 persone, è necessaria la prenotazione entro le 21.00 del 22 marzo. Gli interessati dovranno confermare la loro presenza per ricevere conferma della prenotazione e posizione del luogo con Google Maps. L'incontro artistico è gratuito; i presenti pagheranno unicamente il raffinato buffet. Info e prenotazione 327.2276550 - 333.2026857

#### Amada

Pecoranera Jazz Bistrot Pignataro Maggiore Via Francesco Vito 17 Info e prenotazioni 340.9641940 - 347.0840640. Il concerto di Amada è un viaggio di canzoni in giro per il mondo: ricordi, volti, aneddoti, avventure in America Latina e nel ventre del Mediterraneo. Amada e il suo quartetto di abili narratori ci porteranno nel loro mondo ricco di sapori del sud. Dal tango alla ballata folk, canzoni originali e brani tradizionali popolari rivisitati. Amada (Annalisa Madonna), voce; Francesco Di Cristofaro, fisarmonica e fiati; Francesco Fabiani, chitarra; Giacomo Pedicini, basso; Francesco Manna, percussioni.

## Live!

Paolo Russo

### Domenica 26 marzo

#### Un'orchestra a 6 corde

A Marcianise da Duality Music Academy Via Francesco Gemma 30/42 ore 19. Info al 393.8900472 (la mattina Masterclass dalle 9.30 alle 13.30) [www.francescobuzzurro.it](http://www.francescobuzzurro.it)

#### I colori della musica

San Nicola La Strada galleria Artemi Via Domenico Gentile 136 info 349.7163158. Concerto pianistico dei dodici preludi colorati e qualche nuance di Remo Vinciguerra. Ogni brano, eseguito dai ragazzi della Yamaha School di Caserta e San Nicola la Strada, un colore, ogni colore un quadro dell'artista Emilia Della Vecchia. Musica e colore, piano e pittura che si fondono in un concerto artistico a cura dei maestri Clea Asperti, Tania Cinquegrana, Rosa Iannelli, Giuseppe Mazzillo, Mena Santacroce.

### Martedì 28 marzo

#### Modo Minore di Enzo Moscato

Caserta Teatro Parravano ore 21.00. Biglietto gratuito su EventBrite (prenotazione dalle ore 21.00 di sabato 25 marzo). Il concerto-spettacolo propone quei componenti poco noti detti di *Modo minore*. Tra i capolavori reinterpretati da Moscato, *Rusulella* (Janni/Genta 1964), *'O jukebox 'e Carmela* (E. Di Gianni 1959), *Giacca rossa 'e russetto* (R. Carosone 1958), *Arrivederci* (U. Bindi 1959), *Cerutti Gino* (G. Gaber 1960), *Ciao amore ciao* (L. Tenco 1967) e *Bang bang* (Sonny Bono 1966).

### Mercoledì 29 marzo

#### Benny Benack III

MiSvago Casoria Strada Statale Sannitica 87 km.8,500 tel. 081.7576871. Direttamente da New York il noto trombettista sarà ospite della storica Jam Session del MiSvago dove sarà accompagnato dagli ottimi Elio Coppola alla batteria e Antonio Caps all'organo Hammond. Al termine dell'introduzione intervento aperto ai musicisti presenti. Benny Bennack III si esibirà anche giovedì 30 marzo al Winehouse di Via Nuova Marina 5 a Napoli 345.8677620

### Giovedì 30 marzo

#### Antonello Musto

Piccolo Teatro CTS in Via Louis Pasteur 6 Caserta, ore 21.00 info e prenotazioni 330.713278. Antonello Musto è un cantautore, poeta e musicista. Nato a Caserta nel 1989. Vive la sua vita artistica lontano da schemi ed è inserito nell'antologia mondiale dei Poeti Viandanti. Nel 2019 pubblica il suo primo album "maledetta lei", percorso, più che musicale, spirituale. Nel disco si racconta senza inganni. Numerose le collaborazioni artistiche come chitarrista e come paroliere. Il live sarà chitarra e voce alternando la poesia alla musica; sul palco le sue opere pittoriche e degli ospiti speciali

### Venerdì 31 marzo

#### Simone Clarelli

Al Pecoranera di Pignataro Maggiore, Via Francesco Vito 17. Inizio concerto ore 22.00 aperture dalle ore 21.00. Per informazioni e prenotazioni 340.9641940 - 347.0840640. Simone Clarelli, sassofono; Sacha Ricci, piano; Aldo Fucile, batteria.

Questo è un estratto delle segnalazioni più interessanti di Caserta Eventi. Per altri aggiornamenti [facebook.com/CasertaEventiNews](https://facebook.com/CasertaEventiNews)

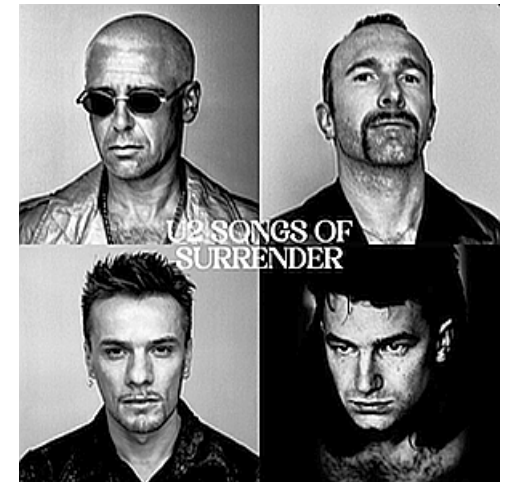


## U2 Songs of Surrender

Da un lato c'è la storia di un gruppo come gli U2, incontrastato interprete di un'istanza rock capace in 40 anni di attività di coniugarsi su tutte matrici vivificanti del genere e di rinsaldarlo fino a rendersi, specie nei tour, protagonisti di una tradizione iniziata con i Beatles e i Rolling Stones e poi a seguire con i Led Zeppelin e i Pink Floyd, capace di unire i sogni e i bisogni di almeno tre generazioni di fan. Una rock band, quella degli U2, formatasi a Dublino nel 1976 con Paul David Hewson, in arte Bono (voce), David Howell Evans, in arte The Edge (chitarra), Adam Clayton (basso) e Larry Mullen Jr (batteria) e punto di riferimento del panorama musicale mondiale. Dall'altro c'è la sorpresa di ritrovarli senza apparente soluzione di continuità in una raccolta che non è esagerato definire "storica" perché raccoglie in quattro dischi (ognuno intitolato a un componente della band) ben 40 brani eccezionali.

**Gli U2 sono la storia e la contemporaneità del rock** e non solo. Sono la quintessenza della musica perché in grado di produrre

un portfolio di canzoni che sono autentici capolavori, immortali testimonianze del tempo che le ha viste nascere ma totalmente attuali per essere riproposte. Con questa *Songs of Surrender* gli U2 completano la trilogia iniziata con *Songs of Innocence* nel 2014 e proseguita con *Songs of Experience* nel 2017 con una raccolta degna della loro storia. Bisogna immergersi nella musica di questo *Songs of Surrender* per rendersi conto del contributo inestimabile che Bono e soci ci hanno dato e ci continuano a dare. I brani sembrano rinati in versioni *unplugged* che emozionano come fossero nuove di zecca. Arrangiamenti minimali, in gran parte chitarra e piano e qualche pennellata di violoncello, che le rendono addirittura più belle delle versioni originali. E solo gli U2 potevano fare qualcosa del genere. Una raccolta "acustica" che ci dice anche quanto e come siamo cresciuti insieme agli U2 e alle loro splendide canzoni. Rilette proprio dai loro artefici oggi sembrano dirci quanto valgono e quanto rappresenteranno sempre per noi, per la musica e il tempo che li



ha prodotti. Pur restando in attesa di un prossimo lavoro di inediti della band, non possiamo non gridare al miracolo di risentire in una nuova veste sonora un repertorio ormai immortale che gli stessi U2 sono in grado di celebrare. Evviva. Buon ascolto.

Alfonso Losanno

## Basket Serie D La strada vera

Nel turno scorso si è giocata la prima giornata nei Gironi "Oro" e "Argento" che interessarono le squadre che lottarono per primeggiare nella Poule "Promozione" e quelle della Poule "Salvezza". Solo in quest'ultima "Poule" si terranno incontri con partite di andata e ritorno. Sei invece le gare della Poule "Promozione" con gare di sola andata.

Nel Girone "Oro" erano in programma due derby che hanno visto il successo delle formazioni di casa. Partita "vera" tra B.C. Casal di Principe e Pol. Matese, in una gara dal risultato sempre in bilico, ma che alla fine ha visto il successo dei casalesi (77-70). L'inserimento di Smith nella squadra dell'agro ha aumentato molto l'efficacia del team di coach Casella e, se Piedimonte ha trovato nel suo totem Strukov un grande riferimento, l'organico casalese ha avuto una maggiore coralità nella formazione. C'è tempo di recuperare nel corso della Poule per i matesini di coach Centore, ma naturalmente bisogna evitare altri stop. Nella vittoria di Casal di Principe ben 5 giocatori in doppia cifra, tra i quali si sono distinti: Smith 21, Quattromani 14 e Sveldezza 12. Per i matesini, invece: Strukov 22, Tronco 16 e Cavalluzzo 11. Tutt'altra storia in confronto all'altro derby tra il Bk Koinè e l'Ensi Geset. Prestazione super della squadra sannicolesse che ha avuto sempre la gara in pugno rintuzzando ogni minimo tentativo degli ospiti. Alla fine, ampia la vittoria dei locali che hanno avuto il sopravvento (86-64). Sin dall'inizio l'Ensi è stata costretta sempre a inseguire nel punteggio, sia per la buona prova al tiro dei locali, sia per le gravi falle difensive palesate. Alla fine, migliori realizzatori per il Bk Koinè sono stati: Pontillo 19, Nigro, 18 e Del Gaudio 15. Per l'Ensi, invece: Cecere 14, Di Lorenzo 14 e Napolitano 10. Nel turno di questo fine settimana, le squadre casertane avranno i seguenti impegni: il Casal di Principe sarà impegnato sul campo della N.P. Stabia, il Bk Koinè farà visita alla Pall. Antoniana, l'Ensi Caserta ospiterà la Pol. Battipagliese e la Pol. Matese riceverà la Folgore Nocera. Per tutte l'occasione per "aggiustare" la classifica in attesa dei play-off. Si è giocato anche nel Girone "Argento" e la Drengot Aversa è passata sul campo del Bk Vesuvio (61-56) men-



tre, nel derby tra l'Olympia Maddaloni e Bk Casapulla, successo di misura dei calatini (66-64) con ancora una volta sugli scudi, un super I. Ragnino con 29 punti. Anche in questo Girone seconda giornata in questo fine settimana con le squadre casertane che avranno i seguenti impegni: Drengot Aversa-Virtus Academy, Bk Casapulla-Bk Vesuvio e Pro Cangiani Napoli-Olympia Maddaloni.

## Basket (quasi) giovanile

All'inizio di quest'annata sportiva la formazione Under 20 dell'Ensi Geset Caserta si era iscritta al campionato di competenza, ma, per un'alchimia del Comitato Regionale, si è trovata inserita nel Campionato di Prima Divisione. Però, nonostante il gap fisico, di esperienza e di età, i giovani dell'Ensi Geset – la formazione è composta da Natale, Bersani, Sammartino, Cundari, Alaia, Tronco, Agnusdei, Sagayap, Mitilini, Farina e De Angelis, e guidata dal coach Adriano D'Isep - hanno finora ben figurato.

**Infatti, dopo aver affrontato** nel girone della prima fase Diamond Napoli, Tresana Volla, San Michele Maddaloni, Basket Casoria,

(Continua a pagina 14)



### SALVO FOTI, I VINI "U-MANI"

Torniamo sull'Etna, perché c'è stata l'opportunità di incontrare "il nume tutelare" (autocitarsi è poco elegante, lo ammetto, ma ritorno alla definizione data un anno fa) della viticoltura etnea intelligente e rispettosa: Salvo Foti. Il merito è di "Blend 75", associazione di appassionati, che l'enologo catanese ha portato a Napoli per una degustazione-chiacchierata con cena. Vulcanico, di un etneo che sul Mongibello lavora, potrebbe sembrare una definizione persino ovvia, ma è proprio così: fiammeggiante nelle definizioni, effusivo negli aneddoti, eruttivo negli aforismi, magmatico nei racconti, magnetico nella personalità, spiazzante nel racconto di barzellette, rigenerante quando di vino (non solo del suo) parla. È tale l'uomo (anzi l'U-mano) Foti che talvolta rischia di fare ombra ai suoi stessi gioielli: a partire da una definizione, geniale e fulminante che potrebbe (*rectius*: dovrebbe) spazzare via complicazioni, settarismi filosofeggianti, autoetichettature di naturalismo: «Il vino Umano prodotto dall'Uomo per l'Uomo nel rispetto dell'Uomo e dell'Ambiente. [...] "Vino Umano" è per noi la continuazione delle pratiche agricole e viticole dei nostri avi, l'uso dell'antico sistema agricolo dell'Alberello e del Palmento, la condivisione e l'armonia del lavoro con i nostri collaboratori e con la nostra famiglia». E, in aggiunta alla definizione, il marchio *I vini Umani* è definito con una U, maiuscola, che precede due impronte di mani, enfatizzando dunque l'artigianalità manuale. I tre vini in assaggio, comunque, sono straordinari: non solo letteralmente, poco ordinari, ma davvero buoni.



**Vinudilice 2020 nasce a 1200 metri**, sul versante Nord Ovest, a soli 10 chilometri dal cratere centrale: la vigna Bosco è l'unico vigneto della zona, è ubicato in un luogo selvatico, incontaminato e ricchissimo di biodiversità, trovato, dice Foti, inseguendo un maiale. È la vigna stessa che fa il rosato; ci sono oltre dieci vitigni diversi

(Minnella bianca e nera, Grecanico, Grenache, Coda di volpe, bianchi e rossi) che da più di cento anni si fanno compagnia e che vengono vinificati insieme. Il nome viene dall'esteso bosco di lecci (*Quercus Ilex*) in cui è immerso. Il suolo è, ovviamente, terra vulcanica; il risultato è un rosato tenue, ma lucidissimo, con un naso intrigante e complesso di piccoli frutti rossi, di fiori, di melograno. L'assaggio è esplosivo: fresco, dinamico, sapido, lungo.

**VIGNADIMILIO, Carricante 100%** Etna Bianco Superiore Caselle Doc è il secondo della serie. Sul versante Est, a poche migliaia di metri dallo Ionio, a oltre 750 metri s.l.m., è frutto di una particolare selezione viticola massale di oltre 20 anni di attività. Il vigneto è stato impiantato in parte con l'antichissima tecnica etnea dei "magliuoli", senza innesto su vite americana. Meno di un ettaro con oltre 6400 piante, per un vino sensazionale: il colore non annuncia la complessità al naso (frutta bianca, mela, quasi *annurca*, oserei), pera piccola, agrumi (pompelmo o lime, a seconda del tempo trascorso nel bicchiere), erbe di cucina, timo (e rosmarino freschissimo), un accenno di pepe bianco, e poi una specie di *burrosità* di nocciola, e, in fine, una scommessa che il naso fa su quanto sarà sapido l'assaggio. Vincendo, naturalmente, perché acidità e sapidità del vino, in gara continua, si contendono a lungo le papille gustative.

**I Vigneri, 2021, Vino Rosso tradizionale dell'Etna** è un altro manifesto politico: il vino si (ri)fa nel palmento, seguendo la vinificazione antica, con le conoscenze (molto più che le tecniche) moderne. E dunque non può essere una Doc: Nerello Mascalese 90%, Nerello Cappuccio 10% allevati ad Alberello Etneo, 7500 piante/ha, vendemmia nei primi 15 giorni di ottobre con selezione manuale delle uve in vigneto durante la vendemmia e pigiatura delle uve, non diraspate, con i piedi; macerazione con le bucce e graspi per 8 giorni; nessuna aggiunta di lieviti; dopo 8-10 giorni di fermentazione alcolica il vino affina in giare interrate di terracotta per 6 mesi. Un manifesto, appunto, in cui coniugare tradizione, conoscenze moderne, orgoglio e sobrietà.

«Ognuno fa il vino che è», dice l'enologo e i vini di Salvo Foti sono sicuramente intelligenti, tradizionali senza essere passatisti, cooperativi e rispettosi dell'ambiente, dei lavoratori e dei bevitori (proprio quello che già nel XV secolo la "Maestranza dei Vigneri" aveva come obiettivo principale, insieme al tramandare i saperi necessari e le buone pratiche di vigna). E sono allegri, privi di retorica, bonari e saggi, profondi e colti, sorprendenti: vulcanici, insomma; etnei.

Alessandro Manna

## BASKET (QUASI) GIOVANILE

(Continua da pagina 13)

Pall. Marano, N.B. Marcanise e Fulgor Capua, gli under 20 casertani continueranno la loro avventura nella seconda fase del campionato di Prima Divisione nel Girone "Rosso".

Questa seconda fase parte a fine mese, e il girone in cui è inserita la formazione casertana dell'Ensi Geset ora comprende le squadre della Pall. Ariano Irpino, del Basket Acerra e del C.D.A. Marigliano. Si giocherà con partite di andata e ritorno e tutte le squadre porteranno in dote, ai fini della classifica, i punti conquistati durante la prima fase. Buone le possibilità per la formazione casertana di raggiungere la terza e decisiva fase della stagione.

Gino Civile

Al Cts

## Persefone

Questo fine settimana (sabato 25 marzo ore 21.00 e domenica 26 marzo ore 19) il cartellone del Piccolo Teatro Cts (Via L. Pasteur 6 - zona Centurano) allestito da Angelo Bove prevede lo spettacolo *L'ambizione di Persefone*.

La ragazza è in scena, il suo corpo è nudo, inerme, solo. La sua nudità integrale è immagine del primo istante di vita, dei bisogni primari di sussistenza e accudimento, fragile eppure violento in questa sua fragilità. Giace seduta sul palco in una posizione scomposta, il capo riverso sullo sterno. Scorre il carne di Catullo *Odi et Amo*, la ragazza immobile si lascia indagare, scrutare, solleva la testa in un tempo lunghissimo e offre uno sguardo vacuo, senza vita, occhi vitrei che non appartengono più a questo mondo. Poi il suo corpo crolla come svuotato, svuotato dal desiderio stesso di vivere. Entra una donna per prendersi cura del corpo della ragazza. Scorrono le note dello *Stabat Mater*, il corpo è lavato, purificato in una lunga abluzione. La mente torna a lottare, torna a costruire giochi d'infanzia, prova a riportare la ragazza a un momento felice, ai suoi cinque anni... ma la sinistra presenza di un pupazzo animato rompe nuovamente la costruzione del sogno: la malattia ha preso il sopravvento, ha squarciato il velo di un nirvana costruito ad hoc, si è insinuata nella realtà perfetta per farsi guardare in faccia e sorridere alla ragazza. Testo e regia di Maurizio C. L. Vitale, con Simona Schiera, Rosetta Iacona, Gloria P. M. Alfano, Valentina D'Amico. Lo spettacolo è sconsigliato ai minori.



(R. Spe)





«È stata una bellissima esperienza per i ragazzi e i maestri. Credo sia doveroso essere presente sul territorio con iniziative come queste. Portare la musica nelle librerie, sentire riecheggiare il suono delle chitarre tra i libri è stata davvero una bella sensazione e un bel messaggio culturale da far passare ai ragazzi». Così Mena Santacroce, direttrice dell'Accademia Musicale Yamaha a conclusione della rassegna *Nessun dorma. Incontri musicali in libreria*. Alla libreria Che Storia di Caserta l'ultimo evento dal titolo *L'epilogo. La musica racconta*. Un viaggio musicale alla scoperta di storie, emozioni, ritmi, immagini, legami con il maestro Emanuele Aprile. Il penultimo appuntamento, invece, si è tenuto alla Libreria Feltrinelli in Corso Trieste. Protagonista è stato l'ensemble di chitarre *Mareluna* composto dagli allievi Valerio Nappo, Adriano Laudadio e Dario Pizzorno e dal maestro Emilio Di Donato. La direttrice Santacroce tiene a sottolineare: «L'ensemble *Mareluna* nasce con l'intento

di riunire i migliori talenti chitarristici dell'accademia. Emilio Di Donato ne cura anche gli arrangiamenti». Ricordiamo che l'ensemble di chitarre il 17 marzo ha aperto il concerto di Tullio Pizzorno al Pecoranera jazz art bistro di Pignataro Maggiore. Due i brani eseguiti: *Music for a found Harmonium* e *Che cosa sei*. Quest'ultimo è un pezzo di Alberto Radius, apprezzato chitarrista recentemente scomparso, presente in molti dischi di Lucio Battisti, Franco Battiato e altri nomi di prima grandezza del panorama musicale italiano.

Il secondo appuntamento della rassegna si è invece svolto alla libreria Giunti al Punto in Piazza Matteotti, sempre a Caserta. Il tema è stato *La Chitarra racconta* tra inediti, improvvisazione e repertorio. Con i maestri Vittorio Nicoletti Altimari e Nello Agrillo anche gli allievi: Flavio Santonastaso, Vittorio Negro, Carlo Russo, Luigi Romano, Antonio Pontieri, Asia Belfortini e Miriam Zac-



## La bianca di Beatrice



cariello. Gli allievi hanno eseguito brani dal repertorio del corso Six strings Yamaha e hanno raccontato le loro emozioni con il suono delle chitarre. Il maestro Vittorio Nicoletti Altimari ha presentato tre brani dal suo album *Calore* e il maestro Nello Agrillo il suo inedito *Wind in the Trees*. La rassegna si era aperta a gennaio alla libreria Che Storia di Cinzia Crisci, dove veniva presentato il libro di Luigi Giova *Le quattro stagioni a ritmo di Tumpa*. Bambini e genitori nell'occasione hanno preso parte a un laboratorio musicale condotto dall'autore, docente dell'Accademia. Il prossimo evento vedrà impegnata l'Accademia Musicale Yamaha alla Galleria Artemi di San Nicola la Strada domenica 26 marzo. Il concerto sarà incentrato sul progetto *I colori della musica* con l'esecuzione dei dodici *Preludi colorati* e alcune *Nuances* di Remo Vinciguerra. Saranno anche presentate le opere di Emilia Della Vecchia.

Maria Beatrice Crisci



**L'APERIA** Società Editrice

Piazza Pitesti n. 2, Caserta ☎ 0823 279711

L'Aperia società editrice s.r.l.  
Codice fiscale e p. IVA 02416060610  
Registro Imprese di Caserta n. 180674/97  
Capitale sociale € 10.000,00

Testata iscritta al Registro dei Periodici del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere il 7 aprile 1998 al n° 502

*il Caffè*

Direzione e redazione: Piazza Pitesti 2, Caserta  
0823 279711 ilcaffè@gmail.com

Stampa: Depigraf, Via Cifarelli 14, Casolla, Caserta

Direttore Responsabile  
Alessandro Manna

Direttore Editoriale  
Giovanni Manna

Direttore Area Marketing  
Antonio Mingione



# Cacciatori di orchidee

*Carissimi, dopo alcuni anni di stop, stiamo aggiornando l'Atlante [delle orchidee]. In attesa di trasferire tutto su un nuovo sito, sto fornendo qualche aggiornamento tramite la pagina Facebook [www.facebook.com/groups/campania.orchids/](http://www.facebook.com/groups/campania.orchids/)*

È l'avviso ricevuto da Antonio Croce, naturalista – botanico di Teano, da anni impegnato nel Giros (Gruppo Italiano di Ricerca delle Orchidee Spontanee). Studioso e appassionato delle bellezze della nostra terra, è impegnato in un progetto di indagine floristica che implica il contributo dei tanti appassionati naturalisti dilettanti che segnalano le orchidee spontanee da loro “scoperte” e che verranno inserite nell'Atlante su menzionato. Per quanto riguarda le colline casertane (i Monti Tifatini), da un'indagine limitata a queste alture apprendiamo da una ricerca del gruppo di Croce che, a partire dal 2016, «sono stati segnalati 26 taxa (4 ibridi inclusi), confermando la presenza di 21 specie già note nella letteratura del XIX secolo e trovando 5 nuove specie per quest'area; 11 specie citate in letteratura non sono state confermate. L'area di studio comprendeva anche il Parco e i Giardini della Reggia di Caserta, per i quali sono state citate in letteratura 19 specie, ma sono state osservate solo 4 specie, a volte con presenze sporadiche e popolazioni molto ridotte, dovute alla pratica di gestione del Parco».

Da questa comparazione tra l'Ottocento e i giorni nostri si evidenziano le conseguenze dei cambiamenti avvenuti sul territorio della conurbazione casertana dovuti all'impatto delle attività umane, alla estensione delle città, alle cave che hanno stravolto irrimediabilmente il suolo, ai ricorrenti incendi... Ciò nonostante, fa notare lo studio, «il complesso montuoso conserva ancora ampie porzioni di habitat seminaturali, di cui le orchidee sono testimoni di alta qualità, molto vicine ad aree fortemente antropizzate». C'è ancora spazio, per chi ne ha voglia, di cimentarsi con macchina fotografica per fare nuove rilevazioni e sorprendenti ritrovamenti che, sottolineo per dovere, non prevedono l'estirpazione delle piante, essendo tutte inserite nella lista delle specie protette. La bellezza delle orchidee è accentuata dal contorno del paesaggio, dalla loro rusticità e dall'eroica resistenza mostrata contro le avversità del tempo e della rapina degli uomini.



Il fiore, i baccelli e un ramo di *Vanilla planifolia*

**Falsa la credenza** che voleva avessero capacità afrodisiache, data la somiglianza dei rizotuberi dell'apparato radicale agli attributi maschili che hanno suggerito il nome della piantina (in greco *orchis* = testicolo), così come puerile è la credenza che le noci sviluppino l'intelligenza, poiché il gheriglio somiglia al cervello con le sue numerose pieghe. Ad attrarre gli appassionati naturalisti è il desiderio di ammirare lo sviluppo del fiore in queste belle giornate del solstizio di primavera che (come ricorda Dante a cui dedichiamo il 25 marzo) sono di buon auspicio, dopo questi anni di *Selva oscura* funestati dal covid. Ed eccoci nei prati scoscesi delle colline pietrose, nei boschi aperti di castagni annosi, affondare i cauti passi nel terreno muscoso. Nel silenzio degli spazi ariosi sorprenderemo le piccole orchidee che si aprono al primo sole... Oltre alla bellezza dei fiori e alla poesia che il loro aspetto suggerisce, solo alcune orchidee tropicali hanno un utilizzo pratico in profumeria e in pasticceria.

**Una specie coltivata per il profumo e il sapore** è l'orchidea della vaniglia (*Vanilla planifolia*), originaria del Messico e del Centro America. La sua produzione si concentra in

Madagascar, ma altre varietà si coltivano anche in Indonesia e a Tahiti. Essendo una pianta epifita (si appoggia a un altro vegetale) ha bisogno di grandi spazi, raggiungendo i 4 m di lunghezza prima di produrre il fiore. Non è così semplice tenerla in casa, come fosse una delle tante specie esotiche che i vivaisti sono riusciti ad “addomesticare” rendendole compatibili con le nostre latitudini. Abbellire le nostre stanze con l'atmosfera tropicale dell'orchidea della vaniglia risulta problematico, e ancor più se si vuol godere della fioritura e dei suoi frutti. Si deve fare da sensale e impollinare il fiore manualmente per poi aspettare 9 mesi perché maturi il frutto, quasi come la nascita di un essere umano, e la successiva fioritura avviene dopo anni. Il lungo baccello, quello che chiamiamo stecca di vaniglia, deve essere a lungo lavorato prima che produca il delizioso aroma, caratteristico di confetti, torte, gelati e liquori. Questi i motivi del suo alto costo... ma l'industria dolciaria si serve, nella quasi totalità, della vaniglia prodotta per sintesi, molto più a buon mercato.

Luigi Granatello




TTICA  
OLANTE

**Optometria**  
**Contattologia**  
Sistema digitale per la  
lavorazione degli occhiali

**Dal 1976 al Vostro Servizio**

Via Ricciardi 10, Caserta  
TeleFax: 0823 320534

 389 9262607

[www.otticavolante.com](http://www.otticavolante.com)

[info@otticavolante.com](mailto:info@otticavolante.com)

